

Possente azione unitaria per l'affitto e il rinnovamento dell'agricoltura

Cresce la lotta nelle campagne Ieri fermi i braccianti siciliani

Nell'isola forti manifestazioni a Alcamo, Castelvetro e Marsala — Proclamati altri scioperi — Oggi manifestazioni a Firenze e in tutta la Toscana, a Catanzaro e in Emilia-Romagna — Combattiva presenza dei lavoratori dell'industria

E' in pieno svolgimento la settimana di lotta unitaria per l'affitto e il rinnovamento dell'agricoltura promossa dalla Federazione CGIL-CISL-UIL e dai sindacati contadini aderenti alle confederazioni. Anche ieri, come nei giorni scorsi, si sono svolte numerose e combattive manifestazioni in diverse zone del Paese, cui hanno preso parte, insieme ai lavoratori della terra, numerose categorie operai. Segno questo altamente positivo della convergenza di obiettivi e riforme che il movimento si è dato nel vivo della lotta. Oggi l'azione prosegue e si estende in nuove regioni e province.

CATANZARO, 23. Domani giornata di lotta dei braccianti e del forestale calabresi. Una manifestazione regionale si svolgerà a Catanzaro dove parlerà il segretario generale della Federbraccianti-Cgil-Folliano Rossetto. In alcune zone come quella tonica della provincia di Reggio e in alcuni centri si sono svolte manifestazioni dal lavoro interessate tutte le categorie.

BOLOGNA, 23. In Emilia-Romagna domani, venerdì, si svolgerà lo sciopero di numerose categorie nel quadro della giornata di lotta coordinata della regione CGIL-CISL-UIL. Partecipano alle manifestazioni braccianti e mezzadri (ma anche altre forze della campagna come affittuari, coltivatori diretti), metalmeccanici, lavoratori delle costruzioni edili, pellettieri.

PALERMO, 23. Braccianti e coloni hanno dato vita oggi ad una possente giornata di lotta unitaria nelle campagne siciliane salutando la battaglia per i contratti integrativi a quella per lo sviluppo generale dell'agricoltura che trova in questo momento un fondamentale punto di riferimento nella difesa della riforma dell'affitto che è stata al centro dei grossi concentramenti nel trapanese, ad Alcamo, Castelvetro e Marsala.

Per i braccianti siciliani, lo sciopero di oggi ha segnato il primo momento unificatore delle vertenze già in stato di scala provinciale da un lato per piegare la resistenza padronale a trattare sui contratti (l'atteggiamento degli agrari si traduce in una pericolosa esasperazione della situazione) e dall'altro per stringere governo regionale ed Ente di sviluppo agricolo ad una serie di trattative per la forestazione, i piani di zona, la previdenza.

Con lo sciopero odierno, queste ultime trattative sono state convocate a partire da domenica. Al centro della battaglia dei padroni si risponde già con la proclamazione di nuove lotte: nel catanese altri due giorni di sciopero sono stati indetti per il 29 e il 30, a Palermo una giornata entro il 5, preceduta da ondata di manifestazioni «di pressione».

Con particolare vivacità la lotta ha investito la provincia di Caltanissetta. Nel capoluogo centinaia di braccianti delle borgate e inoltre, a Caltanissetta, Marianopoli e Vallelunga hanno occupato l'ispettorato provinciale delle foreste per sollecitare il varo di un progetto di spesa per oltre mezzo miliardo.

FIRENZE, 23. Si svolge domani, in Toscana, lo sciopero contadino degli edili, braccianti e mezzadri deciso dalla Federazione regionale CGIL-CISL-UIL dei lavoratori edili, artigiani, unitamente alle organizzazioni contadine della Federazione e Federbraccianti CGIL-Federazione di artigiani, UIMEC-UIL, UISI-UIL. I temi di fondo di questa importante iniziativa di lotta sono la difesa delle norme fondamentali presenti nella legge sui fitti dei fondi rustici, il superamento della mezzadria in colonia, rinnovi contrattuali, l'adeguamento delle strutture agrarie, la difesa dei fitti delle abitazioni, realizzazione delle grandi opere pubbliche.

Una piattaforma dunque comune a tutte le lotte che si lancia.

Il governo rinvia gli impegni per la Montedison

Il presidente della Confederazione della piccola industria, Fabio Frugali, ha riproposto l'esigenza di un'unità di azione giuridica di «piccola industria» quale punto di riferimento per una serie di scelte politiche nuove, indispensabili per far fronte alla crisi economica generale, nel corso della conferenza nazionale sul tema «La Regione nuovo strumento di sviluppo per la piccola e media industria» che si è tenuta ieri a Roma, presso l'albergo Hilton. Si tratta di delimitare destinatori di «particolari forme di intervento» di tipo tecnico, creazione di gestione aziendale e di promozione dei servizi commerciali, nei campi cioè di maggior carenza delle piccole imprese.

La scelta della regione come principale interlocutore è fatta dalla CONFAPI sulla base della considerazione che questo, per le piccole imprese, è il «livello» principale di elaborazione ed attuazione di una politica di programmazione che affronti i loro problemi. In tal senso, la regione si è andata delineando la possibilità di una serie di strumenti d'intervento più vari ed appropriati alle esigenze della piccola e media industria realizzabili a livello nazionale.

INTERVENTI — Il professor Salvatore Villari, in una relazione sugli interventi di sviluppo a disposizione della Regione, ha rilevato come questi saranno disponibili a misura in cui vi sia la volontà politica di agire in modo particolare. È risultato chiaro che la Regione può intervenire nell'economia attraverso diversi strumenti:

- 1) enti, per l'indirizzo economico, assistenza, la promozione delle imprese, la gestione del territorio;
- 2) società finanziarie, per procedere al riassetto e alla promozione di determinati settori mediante la diretta assunzione di capitale e quindi di responsabilità gestionali;
- 3) le aziende proprie, specialmente in quelle di infrastrutture;
- 4) le imprese cooperative e consorzi autogestite che, inquadrati nella programmazione economica, possono essere un valido strumento di sviluppo e di partecipazione pubblica che faccia leva su forme democratiche di gestione e di controllo del territorio.

La Regione necessita di una visione, e questo è il punto di partenza di un rinnovamento, sull'intero territorio, di tutte le risorse: è quanto emerge anche dalla relazione dell'ing. Alberto La Cava, sull'assetto territoriale e la localizzazione delle industrie.

ENTE EMILIANO — A questa esigenza si richiama l'Ente promosso dalla Regione Emilia-Romagna che il presidente Franco De Arcangelis ha detto prossimo al varo definitivo.

A questo ente i piccoli industriali potranno partecipare direttamente, insieme alle altre parti sociali. Parla il presidente d'accordo con l'impostazione della CONFAPI ed ha ricordato la necessità primaria, in questo momento, di ottenere il consenso del Parlamento sulle competenze che un volume di finanziamento adeguato. Le competenze regionali della delineata nella Costituzione del Parlamento, fra gli altri, lo Stato nelle sue articolazioni prende nell'economia attraverso la programmazione economica. Riconoscere è urgente per usare il potere di programmazione nazionale.

ADESIONI — I lavori erano stati aperti da un intervento del sottosegretario al ministro per le Regioni, Francesco Deiu, con la presenza dei rappresentanti di numerose regioni. L'on. Scotti (dc) nel suo intervento ha fatto un'ulteriore proposta, quella di creare un'Apposita Agenzia per la piccola industria, articolata nelle Regioni, la quale dovrebbe aggirare il problema di fondo dell'emancipazione dallo sfruttamento delle banche che praticano ai clienti più deboli tassi bancari più pesanti. Un surrogato della riforma del sistema creditizio che, come si presentano oggi le cose, difficilmente potrebbe sfuggire al condizionamento dei potenti controllori dei canali creditizi.

La gravità della situazione e l'attacco all'occupazione esaminati in incontri fra il Comitato di coordinamento e i gruppi parlamentari

Nelle giornate di martedì e mercoledì — informa un comunicato della Federazione dei lavoratori metalmeccanici — si sono svolti «gli incontri fra il Coordinamento dei consigli di fabbrica della Zanussi, la segreteria nazionale della FLM e i gruppi parlamentari dei partiti democratici DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI nel corso dei quali si sono affrontati i problemi del gruppo Zanussi». I gruppi parlamentari — prosegue la nota — hanno espresso il loro apprezzamento all'azione della linea proposta dalle organizzazioni sindacali con-



Un momento del grande corteo per le vie di Napoli: sfilava una nutrita rappresentanza di Vignoli del Fuoco

Per il lavoro, le riforme, i contratti

30.000 manifestano a Napoli

Edili, metalmeccanici, statali, bancari, studenti sono stati protagonisti di un grandioso corteo unitario — Presenti molti operai appena tornati dalla manifestazione di Milano

15.000 in corteo

A Cagliari uniti operai studenti e impiegati

Dalla nostra redazione

Artigiani

La CNA per sviluppare l'associazionismo

Le trattative per laterizi e cementieri

I carichi di lavoro

MARTEDI' PROSSIMO DUE ORE DI SCIOPERO

Si intensifica l'azione nelle fabbriche Zanussi

La gravità della situazione e l'attacco all'occupazione esaminati in incontri fra il Comitato di coordinamento e i gruppi parlamentari

Dalla nostra redazione

Artigiani

La CNA per sviluppare l'associazionismo

Le trattative per laterizi e cementieri

I carichi di lavoro

MARTEDI' PROSSIMO DUE ORE DI SCIOPERO

Si intensifica l'azione nelle fabbriche Zanussi

La gravità della situazione e l'attacco all'occupazione esaminati in incontri fra il Comitato di coordinamento e i gruppi parlamentari

Dalla nostra redazione

Artigiani

La CNA per sviluppare l'associazionismo

Le trattative per laterizi e cementieri

I carichi di lavoro

MARTEDI' PROSSIMO DUE ORE DI SCIOPERO

Si intensifica l'azione nelle fabbriche Zanussi

La gravità della situazione e l'attacco all'occupazione esaminati in incontri fra il Comitato di coordinamento e i gruppi parlamentari

Convegno della CONFAPI ieri a Roma

LA PICCOLA INDUSTRIA CERCA NELLE REGIONI LA RIPRESA ECONOMICA

La relazione di Frugali - Ipotesi sulle forme di intervento - Fanti illustra le caratteristiche dell'Ente emiliano per lo sviluppo territoriale dell'industria e sottolinea la necessità di ottenere adeguati poteri e finanziamenti

CANTIERI NAVALI

La rinuncia allo sviluppo aggrava la crisi

Si scontano gli errori commessi negli anni '60 «Supremazia» giapponese e prospettiva europea - Un documento del consiglio di fabbrica del cantiere «L. Orlando» di Livorno - Interrogativi

Sulla crisi produttiva e le prospettive dell'industria cantieristica navale — italiana e europea — si è detto in un convegno che si è tenuto a Roma, presso l'albergo Hilton. Si tratta di delimitare destinatori di «particolari forme di intervento» di tipo tecnico, creazione di gestione aziendale e di promozione dei servizi commerciali, nei campi cioè di maggior carenza delle piccole imprese.

INTERVENTI — Il professor Salvatore Villari, in una relazione sugli interventi di sviluppo a disposizione della Regione, ha rilevato come questi saranno disponibili a misura in cui vi sia la volontà politica di agire in modo particolare. È risultato chiaro che la Regione può intervenire nell'economia attraverso diversi strumenti:

- 1) enti, per l'indirizzo economico, assistenza, la promozione delle imprese, la gestione del territorio;
- 2) società finanziarie, per procedere al riassetto e alla promozione di determinati settori mediante la diretta assunzione di capitale e quindi di responsabilità gestionali;
- 3) le aziende proprie, specialmente in quelle di infrastrutture;
- 4) le imprese cooperative e consorzi autogestite che, inquadrati nella programmazione economica, possono essere un valido strumento di sviluppo e di partecipazione pubblica che faccia leva su forme democratiche di gestione e di controllo del territorio.

La Regione necessita di una visione, e questo è il punto di partenza di un rinnovamento, sull'intero territorio, di tutte le risorse: è quanto emerge anche dalla relazione dell'ing. Alberto La Cava, sull'assetto territoriale e la localizzazione delle industrie.

ENTE EMILIANO — A questa esigenza si richiama l'Ente promosso dalla Regione Emilia-Romagna che il presidente Franco De Arcangelis ha detto prossimo al varo definitivo.

A questo ente i piccoli industriali potranno partecipare direttamente, insieme alle altre parti sociali. Parla il presidente d'accordo con l'impostazione della CONFAPI ed ha ricordato la necessità primaria, in questo momento, di ottenere il consenso del Parlamento sulle competenze che un volume di finanziamento adeguato. Le competenze regionali della delineata nella Costituzione del Parlamento, fra gli altri, lo Stato nelle sue articolazioni prende nell'economia attraverso la programmazione economica. Riconoscere è urgente per usare il potere di programmazione nazionale.

ADESIONI — I lavori erano stati aperti da un intervento del sottosegretario al ministro per le Regioni, Francesco Deiu, con la presenza dei rappresentanti di numerose regioni. L'on. Scotti (dc) nel suo intervento ha fatto un'ulteriore proposta, quella di creare un'Apposita Agenzia per la piccola industria, articolata nelle Regioni, la quale dovrebbe aggirare il problema di fondo dell'emancipazione dallo sfruttamento delle banche che praticano ai clienti più deboli tassi bancari più pesanti. Un surrogato della riforma del sistema creditizio che, come si presentano oggi le cose, difficilmente potrebbe sfuggire al condizionamento dei potenti controllori dei canali creditizi.

CANTIERI NAVALI

La rinuncia allo sviluppo aggrava la crisi

Si scontano gli errori commessi negli anni '60 «Supremazia» giapponese e prospettiva europea - Un documento del consiglio di fabbrica del cantiere «L. Orlando» di Livorno - Interrogativi

Sulla crisi produttiva e le prospettive dell'industria cantieristica navale — italiana e europea — si è detto in un convegno che si è tenuto a Roma, presso l'albergo Hilton. Si tratta di delimitare destinatori di «particolari forme di intervento» di tipo tecnico, creazione di gestione aziendale e di promozione dei servizi commerciali, nei campi cioè di maggior carenza delle piccole imprese.

INTERVENTI — Il professor Salvatore Villari, in una relazione sugli interventi di sviluppo a disposizione della Regione, ha rilevato come questi saranno disponibili a misura in cui vi sia la volontà politica di agire in modo particolare. È risultato chiaro che la Regione può intervenire nell'economia attraverso diversi strumenti:

- 1) enti, per l'indirizzo economico, assistenza, la promozione delle imprese, la gestione del territorio;
- 2) società finanziarie, per procedere al riassetto e alla promozione di determinati settori mediante la diretta assunzione di capitale e quindi di responsabilità gestionali;
- 3) le aziende proprie, specialmente in quelle di infrastrutture;
- 4) le imprese cooperative e consorzi autogestite che, inquadrati nella programmazione economica, possono essere un valido strumento di sviluppo e di partecipazione pubblica che faccia leva su forme democratiche di gestione e di controllo del territorio.

La Regione necessita di una visione, e questo è il punto di partenza di un rinnovamento, sull'intero territorio, di tutte le risorse: è quanto emerge anche dalla relazione dell'ing. Alberto La Cava, sull'assetto territoriale e la localizzazione delle industrie.

ENTE EMILIANO — A questa esigenza si richiama l'Ente promosso dalla Regione Emilia-Romagna che il presidente Franco De Arcangelis ha detto prossimo al varo definitivo.

A questo ente i piccoli industriali potranno partecipare direttamente, insieme alle altre parti sociali. Parla il presidente d'accordo con l'impostazione della CONFAPI ed ha ricordato la necessità primaria, in questo momento, di ottenere il consenso del Parlamento sulle competenze che un volume di finanziamento adeguato. Le competenze regionali della delineata nella Costituzione del Parlamento, fra gli altri, lo Stato nelle sue articolazioni prende nell'economia attraverso la programmazione economica. Riconoscere è urgente per usare il potere di programmazione nazionale.

ADESIONI — I lavori erano stati aperti da un intervento del sottosegretario al ministro per le Regioni, Francesco Deiu, con la presenza dei rappresentanti di numerose regioni. L'on. Scotti (dc) nel suo intervento ha fatto un'ulteriore proposta, quella di creare un'Apposita Agenzia per la piccola industria, articolata nelle Regioni, la quale dovrebbe aggirare il problema di fondo dell'emancipazione dallo sfruttamento delle banche che praticano ai clienti più deboli tassi bancari più pesanti. Un surrogato della riforma del sistema creditizio che, come si presentano oggi le cose, difficilmente potrebbe sfuggire al condizionamento dei potenti controllori dei canali creditizi.

Autosmentita

Profitto zero: la menzogna ufficiale

UN LETTORE BENE INFORMATO SPIEGA AI REDATTORI DEL GIORNALE DI AGNELLI COSA VALGONO LE RAGIONI PADRONALI

Autosmentita

La rinuncia allo sviluppo aggrava la crisi

Si scontano gli errori commessi negli anni '60 «Supremazia» giapponese e prospettiva europea - Un documento del consiglio di fabbrica del cantiere «L. Orlando» di Livorno - Interrogativi

Sulla crisi produttiva e le prospettive dell'industria cantieristica navale — italiana e europea — si è detto in un convegno che si è tenuto a Roma, presso l'albergo Hilton. Si tratta di delimitare destinatori di «particolari forme di intervento» di tipo tecnico, creazione di gestione aziendale e di promozione dei servizi commerciali, nei campi cioè di maggior carenza delle piccole imprese.

INTERVENTI — Il professor Salvatore Villari, in una relazione sugli interventi di sviluppo a disposizione della Regione, ha rilevato come questi saranno disponibili a misura in cui vi sia la volontà politica di agire in modo particolare. È risultato chiaro che la Regione può intervenire nell'economia attraverso diversi strumenti:

- 1) enti, per l'indirizzo economico, assistenza, la promozione delle imprese, la gestione del territorio;
- 2) società finanziarie, per procedere al riassetto e alla promozione di determinati settori mediante la diretta assunzione di capitale e quindi di responsabilità gestionali;
- 3) le aziende proprie, specialmente in quelle di infrastrutture;
- 4) le imprese cooperative e consorzi autogestite che, inquadrati nella programmazione economica, possono essere un valido strumento di sviluppo e di partecipazione pubblica che faccia leva su forme democratiche di gestione e di controllo del territorio.

La Regione necessita di una visione, e questo è il punto di partenza di un rinnovamento, sull'intero territorio, di tutte le risorse: è quanto emerge anche dalla relazione dell'ing. Alberto La Cava, sull'assetto territoriale e la localizzazione delle industrie.

ENTE EMILIANO — A questa esigenza si richiama l'Ente promosso dalla Regione Emilia-Romagna che il presidente Franco De Arcangelis ha detto prossimo al varo definitivo.

A questo ente i piccoli industriali potranno partecipare direttamente, insieme alle altre parti sociali. Parla il presidente d'accordo con l'impostazione della CONFAPI ed ha ricordato la necessità primaria, in questo momento, di ottenere il consenso del Parlamento sulle competenze che un volume di finanziamento adeguato. Le competenze regionali della delineata nella Costituzione del Parlamento, fra gli altri, lo Stato nelle sue articolazioni prende nell'economia attraverso la programmazione economica. Riconoscere è urgente per usare il potere di programmazione nazionale.

ADESIONI — I lavori erano stati aperti da un intervento del sottosegretario al ministro per le Regioni, Francesco Deiu, con la presenza dei rappresentanti di numerose regioni. L'on. Scotti (dc) nel suo intervento ha fatto un'ulteriore proposta, quella di creare un'Apposita Agenzia per la piccola industria, articolata nelle Regioni, la quale dovrebbe aggirare il problema di fondo dell'emancipazione dallo sfruttamento delle banche che praticano ai clienti più deboli tassi bancari più pesanti. Un surrogato della riforma del sistema creditizio che, come si presentano oggi le cose, difficilmente potrebbe sfuggire al condizionamento dei potenti controllori dei canali creditizi.

Autosmentita

La rinuncia allo sviluppo aggrava la crisi

Si scontano gli errori commessi negli anni '60 «Supremazia» giapponese e prospettiva europea - Un documento del consiglio di fabbrica del cantiere «L. Orlando» di Livorno - Interrogativi

Sulla crisi produttiva e le prospettive dell'industria cantieristica navale — italiana e europea — si è detto in un convegno che si è tenuto a Roma, presso l'albergo Hilton. Si tratta di delimitare destinatori di «particolari forme di intervento» di tipo tecnico, creazione di gestione aziendale e di promozione dei servizi commerciali, nei campi cioè di maggior carenza delle piccole imprese.

INTERVENTI — Il professor Salvatore Villari, in una relazione sugli interventi di sviluppo a disposizione della Regione, ha rilevato come questi saranno disponibili a misura in cui vi sia la volontà politica di agire in modo particolare. È risultato chiaro che la Regione può intervenire nell'economia attraverso diversi strumenti:

- 1) enti, per l'indirizzo economico, assistenza, la promozione delle imprese, la gestione del territorio;
- 2) società finanziarie, per procedere al riassetto e alla promozione di determinati settori mediante la diretta assunzione di capitale e quindi di responsabilità gestionali;
- 3) le aziende proprie, specialmente in quelle di infrastrutture;
- 4) le imprese cooperative e consorzi autogestite che, inquadrati nella programmazione economica, possono essere un valido strumento di sviluppo e di partecipazione pubblica che faccia leva su forme democratiche di gestione e di controllo del territorio.

La Regione necessita di una visione, e questo è il punto di partenza di un rinnovamento, sull'intero territorio, di tutte le risorse: è quanto emerge anche dalla relazione dell'ing. Alberto La Cava, sull'assetto territoriale e la localizzazione delle industrie.

ENTE EMILIANO — A questa esigenza si richiama l'Ente promosso dalla Regione Emilia-Romagna che il presidente Franco De Arcangelis ha detto prossimo al varo definitivo.

A questo ente i piccoli industriali potranno partecipare direttamente, insieme alle altre parti sociali. Parla il presidente d'accordo con l'impostazione della CONFAPI ed ha ricordato la necessità primaria, in questo momento, di ottenere il consenso del Parlamento sulle competenze che un volume di finanziamento adeguato. Le competenze regionali della delineata nella Costituzione del Parlamento, fra gli altri, lo Stato nelle sue articolazioni prende nell'economia attraverso la programmazione economica. Riconoscere è urgente per usare il potere di programmazione nazionale.

ADESIONI — I lavori erano stati aperti da un intervento del sottosegretario al ministro per le Regioni, Francesco Deiu, con la presenza dei rappresentanti di numerose regioni. L'on. Scotti (dc) nel suo intervento ha fatto un'ulteriore proposta, quella di creare un'Apposita Agenzia per la piccola industria, articolata nelle Regioni, la quale dovrebbe aggirare il problema di fondo dell'emancipazione dallo sfruttamento delle banche che praticano ai clienti più deboli tassi bancari più pesanti. Un surrogato della riforma del sistema creditizio che, come si presentano oggi le cose, difficilmente potrebbe sfuggire al condizionamento dei potenti controllori dei canali creditizi.

Contrazione del potenziale

Il problema non è di oggi. Per la cantieristica — affermano in un loro recentissimo documento — si riferita alla situazione generale della cantieristica — ha influito negativamente sul mercato delle costruzioni navali, lo stesso andamento dei traffici marittimi internazionali, «che hanno risentito della incertezza portuale e della crisi del petrolio industrializzato». La caduta del dollaro nel corso dell'anno è stata così forte da riportare a livelli inferiori del 1969 le previsioni di sviluppo del mercato. Previsioni, che alla luce dei fatti si sono dimostrate completamente sbagliate.

Alcuni dati essenziali fanno chiarezza attorno alle dimensioni del problema e all'entità della crisi cantieristica italiana e europea (salvo alcune eccezioni). Dal rapporto del gruppo misto costituito ad hoc nell'ambito del CIE nel marzo di quest'anno, si desume che l'evoluzione della ripartizione della produzione mondiale di tonnellaggio fra Europa occidentale e Giappone risultò nel 1950 dell'80% contro il 10% a favore della Europa, nel 1969 il rapporto scese al 65% contro il 35% a favore del Giappone. Il ridimensionamento, cioè, ha fatto perdere altre posizioni di mercato.

I carichi di lavoro

MARTEDI' PROSSIMO DUE ORE DI SCIOPERO

Si intensifica l'azione nelle fabbriche Zanussi

La gravità della situazione e l'attacco all'occupazione esaminati in incontri fra il Comitato di coordinamento e i gruppi parlamentari

Nelle giornate di martedì e mercoledì — informa un comunicato della Federazione dei lavoratori metalmeccanici — si sono svolti «gli incontri fra il Coordinamento dei consigli di fabbrica della Zanussi, la segreteria nazionale della FLM e i gruppi parlamentari dei partiti democratici DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI nel corso dei quali si sono affrontati i problemi del gruppo Zanussi». I gruppi parlamentari — prosegue la nota — hanno espresso il loro apprezzamento all'azione della linea proposta dalle organizzazioni sindacali con-

Il governo rinvia gli impegni per la Montedison

Autosmentita